

# Da Villafrati una dura condanna del racket

## VILLAFRATI

●●● Il consiglio comunale ha votato all'unanimità un documento di condanna dell'ennesimo attentato all'impresa «Alak srl» di Brolo (Messina), incaricata dei lavori sulla condotta idrica dal pozzo Stallone al serbatoio Canneto. Una seduta alla presenza dell'intera giunta, che ha annunciato l'ipotesi che il Comune di Villafrati si costituisca parte civile in un eventuale processo. Le intimidazioni all'impresa sarebbero cominciati diversi mesi fa: prima nei lucchetti di un capannone, quindi ripetuti attentati incendiari, per fortuna con pochi danni, per ultimo l'escavatore distrutto dal rogo. A fare un po' di luce sul clima della zona è stata l'operazione dei carabinieri «Grande passo 2» che martedì scorso ha portato all'arresto di quattro fra presunti boss e gregari, indagati per estorsione con il metodo mafioso. Uno è il villafratese Franco Badami, già preso nell'operazione «Grande mandamento» del 2005.

Il documento approvato richiama «i valori fondanti della nostra democrazia, basati sulla legalità, sul rispetto del-



Un momento dell'incontro a Palazzo Adriano. (FOTO MARA)

le regole e sulla certezza del diritto». «Nel condannare l'episodio - è scritto ancora - ci sentiamo tutti obbligati a essere protagonisti di una convinta azione collettiva contro chi pensa di potere condizionare l'autentico e indispensabile riscatto della nostra terra». Poi un plauso «alla magistratura e alle forze dell'ordine, che stanno svolgendo il loro lavoro di indagine e di verifica»: è gra-

zie «al loro impegno e alla collaborazione di imprenditori che hanno rotto il muro dell'omertà che in queste ultime ore si è conclusa un'importante operazione che ha portato all'arresto di quattro persone tra Corleone, Belmonte Mezzagno, Palazzo Adriano e Villafrati». Un grazie infine alla Dda di Palermo che ha coordinato l'indagine.

(MARA) **MARIO RAIMONDI**

## UN INCONTRO

### Palazzo, i giovani si schierano con la legalità

●●● A Palazzo Adriano tanti giovani, su iniziativa della consulta, della «Human rights youth organization» e del Cidma di Corleone, si sono riuniti per dire no alla mafia, al racket alla criminalità in genere in un convegno dal titolo «C'era una volta la mafia... o c'è ancora?». Presente anche Federico Price Bruno, giovane siculo-inglese che da anni porta avanti in tutta Italia un progetto sulla legalità e l'ambiente in sella al suo «eco mulo» Socrate. Alla luce dell'ultima operazione antimafia, dice Francesco Marino, presidente della consulta, Palazzo non vuole nascondere la verità ma «capire gli errori, educarsi e ripartire» (nella foto a lato Giusy Vaiana della consulta, Marco Farina di «Human rights youth organization» e Marilena Comalanni del Cidma). (MARA)